ANNO II. — N.° 37 — CONTO CORRENTE POSTALE — 18 SETTEMBRE 1925

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30 | DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49 | AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04 | Un numero cent. 20

Il serpente verde e la libertà

Non sappiamo se le notizie pubblicate sui giornali relativamente all'assemblea massonica di Roma, corrispondano perfettamente al vero, ad ogni modo, se non sono del tutto corrispondenti alla realtà, sono verosimili.

I più fegatati antifascisti si son dati convegno in quella assemblea: oltre a Domizio Torrigiani, gran maestro, si dice che vi sia intervenuto il nostro concittadino, Giuseppe Meoni, gran maestro aggiunto: anzi narrasi che egli abbia preso posto alla destra del gran Domizio, sebbene si sia affrettato a smentire il suo intervento. Smentita che non ha significato di sorta, nè alcuna attendibilità, dal momento che è canone della setta segreta quello di poter dichiarare di non appartenervi, anche quando ci si appartiene ossia è consentito di dire il falso la qual cosa induce a mentire anche se non sia affatto necessario, nè utile mentire.

Nell'assemblea massonica pare che i discorsi pronunziati e calorosamente applauditi siano stati quelli nei quali più decisamente gli oratori hanno affermato la loro intransigenza antifascista: il che non può, davvero meravigliare. Quello che può, se mai, meravigliare è che il Grande Oriente pretenda con le sue oscure adunanze di affrontare la decisiva battaglia per la libertà e l'avvenire d'Italia.

Le battaglie per la libertà qualora fosse il caso di combatterle, dovrebbero esser combattute apertamente, alla luce del sole, non nella penombra delle rituali fiammelle. Il Fascismo ha combattuto e vinto liberamente ed apertamente; è questa la sacrosanta verità e la grande novità della vita pubblica italiana. Oggi le misteriose congiure non fanno più paura nemmeno ai ragazzi, e non divertono i grandi. Checchè ne dica il Grande Oriente, si vive oggi liberamente e i misteri della loggia sono un anacronismo.

La Massoneria, che all'inizio del movimento fascista, tentò di impadronirsene, delusa gli si è messa contro aspramente: della qual cosa noi abbiamo avuto il più gran piacere, perchè il Fascismo ha espressamente reagito e così ogni equivoco è stato dissipato.

Era assai doloroso per chi ha avuto sempre in dispregio la subdola attività massonica, vedere dei massoni arcinoti, nonchè famosi demo-repubblicani, fare i fascisti puri, i fascisti della prima ora, vederli infiammati di sacro zelo per la Patria nostra, mentre erano agli ordini di gerarchie straniere.

Ora questi ex fascisti sono gli antifascisti più accaniti. Per noi è tanto di guadagnato: preferiamo i nemici ai falsi o tiepidi amici.

Non temiamo la battaglia: però ci si annunzia che i massoni combatteranno con le loro solite armi, cioè tenteranno di provocar dissidi in seno ai Fasci. A questo lato dell'attività massonica dovremo fare molta attenzione. Vogliamo sperare che i fascisti, i quali appartennero già alla massoneria, abbiano dato le dimissioni ed abbiano nettamente tagliato ogni legame che li avvinceva alla loggia, ma pure, laddove scoppian dissidi, quasi sempre c'è sotto l'ispirazione della massoneria, e la cosa va presa in seria considerazione.

Altre notizie sull'attività della Massoneria e sul suo programma sono pure interessanti. Si è potuto sapere che, passato il primo momento di panico, dopo le assicurazioni avute dall'estero, le fila massoniche si sono riunite ed oggi sono compatte e forti.

Tutta l'attività straniera contro il Fascismo fa capo alla Massoneria, compresa anche la sottile e vasta campagna di diffamazione tendente alla svalutazione della nostra moneta. Ma per buona sorte il Fascismo reagisce, sapientemente ed energicamente, e la rivalutazione metodica e sicura della nostra moneta non è più un'aspirazione, ma una realtà che s'impone agli stranieri.

Il Grande Oriente ha depositato in Francia trenta milioni e si propone di finanziare i giornali quotidiani e settimanali, i bollettini e le pubblicazioni clandestine; ma noi possiamo prevedere fin d'ora che quei denari saranno spesi senza costrutto.

Ci vuole ben altro che il Giornale d'Italia e la Tribuna o il Roma di Napoli e il Gazzettino di Venezia per scrollare le fondamenta del Fascismo. Esso ha le sue profonde radici nell'animo della gioventù d'Italia e procede invitto ed invincibile nella sua opera di epurazione e moralizzazione della vita italiana.

In passato la Massoneria potè avere altri scopi: quando si trattava di combattere con tutti i mezzi contro i Governi stranieri, anch'essa potè portare il suo contributo, per quanto assai più modesto di quel che giornalmente non si ripete: ma oggi Massoneria vuol dire camorra.

Combattendola dunque non si combatte solo per l'Italia, ma anche per la morale e per la civiltà.

Armando Casalini

Fa un anno oggi.

L'arma assassina, puntata contro di Te da un essere abbrutito dall'ingestione dell'odio sovversivo, Ti toglieva all'affetto della famiglia e all'amore dei tuoi compagni di fede.

Perchè bastava conoscerti per amarti. Eri il più puro ed il più buono.

Fremiti di sdegno passarono nell'animo delle trecentomila camicie nere d'Italia, che sentirono una lacerazione delle loro carni e come uno strappo all'animo loro alla notizia ferale.

Avevi vissuto i lunghi anni del patimento e della sofferenza, solo, alimentato e sorretto dal tuo grande animo e dalla tua grande fede. Eri salito nell'estimazione e nell'affetto di amici e di avversari per la Tua condotta e per il Tuo agire rettilineo, fatto di purità e di offerta.

Educato alla scuola del dovere — mazzinianamente — nella fede praticata come una religione civesti, e tutta la tua vita fu intesa e praticata come una missione di bene e un esercizio di disinteressata devozione all'Italia.

Dal mazzinianesimo al Fascismo non vi furono per Te crisi di coscienza, chè tra le nere camicie legionarie, Tu praticavi ed insegnavi la dottrina del Maestro, non con le parole soltanto, ma con gli atti che furon sempre dritti e fieri anche quando la turba dei profittatori, assurta a gozzovigliare nell'ora del trionfo, tentava arraffare premende e posti di comando.

Quando, col rito Fascita, Ti salutarano i fratelli per l'ultimo addio, risposero per Te « *presente* » i Fascisti e il popolo che in religiosa comunione di spiriti e di affetti Ti innalzarono in luminoso esempio nel cielo della Patria.

Oggi, nel primo anniversario della tua morte, noi riviviamo l'attimo, doloroso e, dal Duce fino all'ultima camicia nera d'Italia, dai vecchi ai giovanissimi, tutti ricordano il giorno della Tua dipartita; ed in tutti è rinnovato il dolore per la perdita del camerata buono che seppe, e sa insegnare ai superstiti quali vie bisogna percorrere per restar fedeli a quella legge morale che fu norma per tutta la Sua esistenza.

Nella Tua vita e nella tua morte sono saldati con vincolo del sangue i due movimenti che, dal Partito Risorgimento, fino ai giorni della Rinascita, segnarono la vera fede e la devozione completa e assoluta alla Grande Italia. Nella Tua vita e nella Tua morte il Fascismo si riconosce e si ritrova.

ARMANDO CASALINI!

Oggi nel primo anniversario della Tua morte che consacra la redenzione del lavoro, che non è più nemico, ma vive nello spirito della Patria; oggi nella tua memoria tutti i fascisti rigidamente in posizione di attenti presentano le armi e piegano i gagliardetti per salutare il compagno indimenticabile.

Presentano le armi, che sono il presidio infrangibile e sicuro della Rivoluzione; i gagliardetti che si piegano sulla Tua bara si rialzano tenuti da braccia sempre più salde per sventolare nel cielo della Patria ad ammonire tutti i nemici, a rammentare a tutti che restiamo fedeli al comandamento dei Morti e saremo inesorabili ed inflessibili per esser degni del loro sacrificio.

ARMANDO CASALINI!

Il Fascismo Pratese unisce la Tua memoria a quella dei Suoi Martiri e grida forte, per Te e per loro, la parola del giuramento che è materiato di rinuncie, di offerta e di sacrificio.

Diffamatori all'estero

Nell'ultima discussione del Bilancio degli Esteri alla Camera dei Deputati ebbi l'onore di vedere rilevato, tra tutti, dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, un mio ordine del giorno che si riferiva alle diffamazioni dell'Italia all'estero e richiamava il Governo ad occuparsi seriamente di questa materia.

Il Capo del Governo e del Fascismo dette assicurazioni formali del suo vigile interessamento al riguardo.

Torno ora sull'argomento, che è sempre nuovo per la costanza e la frequenza delle esercitazioni diffamatorie ai danni del paese, per esprimere la convinzione della necessità che tra le nuove norme penali e di pubblica sicurezza per l'elaborazione delle quali il parlamento ha delegato i poteri al Governo, siano introdotte sévere disposizioni, atte a reprimere con adeguate sanzioni, la diffamazione del proprio paese fatta all'estero da un cittadino, con aggravante se questo ha rivestito nel Regno cariche politiche o amministrative, e quella compiuta da stranieri residenti nel Regno.

La legge penale vigente non contempla tale specie di azioni che non dobbiamo esitare a qualificare come delitti contro la patria.

I delitti di simile qualifica, considerati nel capo I del Codice Penale del 1889 concernono forme di delitti che hanno sempre riferimento con lo stato di guerra o con materia interessante lo stato di guerra. La violazione ha per fondamento ideologico la tutela della materialità della difesa territoriale del paese di fronte ad uno stato nemico, od anche soltanto straniero prima della dichiarazione delle ostilità.

Mancano nel Codice Penale vigente disposizioni dirette a tutelare l'integrità morale del paese anche in tempo di pace, tenuto conto che questo tempo per stare nella realtà e non nella poesia, non può essere storicamente considerato se non come intervallo tra la ultima guerra combattuta e quella che sarà combattuta in futuro, e politicamente come tempo di preparazione della nazione, materiale e morale, per altro evento.

Ognuno comprende, senza bisogno di illustrazioni o di esemplificazioni, quanto questo periodo di intervallo sia delicato e quale somma di danni materiali e morali possa produrre al Paese la propalazione di false notizie all'estero e la esportazione di impressioni e di stati d'animo i quali, procreati da un sentimento di odio e di vendetta personali, si esplicano in opera di discredito del Paese presso gli stranieri.

La politica fascista in questo campo dovrà essere diretta a colpire con severe misure penali sia la diffamazione del Paese compiuta da connazionali all'estero, per i quali il reato dovrà essere considerato come vero e proprio tradimento, sia l'azione compiuta da stranieri residenti nel Regno, per i quali non può nè deve ritenersi lecita la diffamazione del Paese dal quale sono ospitati e nel quale desiderano soggiornare.

La necessità di statuizione di norme in materia è purtroppo determinata dal fatto dolorosamente nuovo e più dolorosamente italiano, di uomini di governo spodestati i quali, emigrando all'estero traducono l'animosità o lo spirito di vendetta verso il regime che li ha soppiantati, in una costante propaganda di denigrazione del proprio paese d'origine.

Abbiamo detto che trattasi di un fatto nuovo, in quanto il recente passato di lotte politiche non ha mai registrato nulla di simile, ed abbiamo detto dolorosamenle italiano, perchè non conosciamo esempî di azioni diffamatorie compiute all'estero da uomini di governo o inglesi o tedeschi o francesi, anche se malamente defenestrati, ai danni del loro paese.

Non vi è esempio infatti di propaganda antinazionale come quella che sta svolgendo all'estero l'ex presidente del consiglio Nitti. Sono d'ieri le cronache dei giornali inglesi che riportano le dichiarazioni fatte dall'ex capo di governo italiano alla scuola liberale estiva di Cambridge. Trattando l'argomento della « rinascita del liberalismo in Europa » Nitti ha trovato modo di dipingere l'Italia sotto colori così foschi

da generare negli ascoltatori e nei lettori di tutto il mondo il peggiore concetto della situazione attuale del nostro paese.

Dire infatti, come Nitti disse, che in Italia alla pari che in Russia, governa una minoranza basata soltanto sulla forza, composta di ex-bolscevici; che il bolscevismo dopo tutto aveva un contenuto ideale mentre la reazione italiana non ne ha alcuno, nemmeno errato, ed è solo praticamente manifestazione di violenza; dire questo ed altre simili cose è sostanzialmente compiere opera di diffamazione del proprio paese, tale da produrre discredito morale e danno materiale considerevole, specialmente per una nazione frequentata largamente da stranieri e che deve contare molto sul credito estero.

Alle melanconiche elucubrazioni del capo di governo più spodestato che abbia avuto l'Italia, fanno eco le impressioni italiane delle straniere isteriche, che la stampa estera raccoglie e diffonde.

Nel « Daily Graphic » del 13 agosto certa Margaret Tittmann parla a sproposito e con evidente intento diffamatorio, del fascismo e del regime attuale nel quale, secondo lei, ogni violenza da parte di coloro che appartengono al partito dominante è lecita e i colpevoli sono impuniti, come gli autori del delitto Matteotti che godono piena libertà e non saranno mai puniti.

A queste fandonie malevole, nessuna autorità italiana ha risposto e c,è voluto un inglese residente a Firenze, l'Ing. Caccia, il quale nello stesso « Daily Graphic » del 29 agosto ha replicato dichiarando che quale suddito britannico da quaranta anni dimorante in Italia, sentiva il dovere di respingere con sdegno gli apprezzamenti fatti da Margaret Tittmann nel giornale del 13 agosto, sui fascisti italiani.

Egli aggiunge: « io posso in verità testimoniare come realmente operi nella pratica il fascismo. I fascisti hanno contribuito e contribuiscono a rafforzare l'azione della legge ed è falso l'asserire che essi possono compiere qualsiasi delitto violando le leggi e rimanendo impuniti ». Ed aggiunge molto opportunamente: « Reca a noi grande sorpresa che molti giornali inglesi diano tanto credito ai resoconti addirittura falsi che vengono loro inviati su questo paese. Sta in fatto invece che mai come ora l'Italia intera ha goduto di tanta tranquillità, di una libertà senza eccessi, ed ha conosciuto il rispetto alla maestà della legge. Gli uccisori di Matteotti sono stati posti in carcere e vi stanno tutt'ora in attesa del processo che avrà luogo nel novembre prossimo. Lo stesso non è avvenuto purtroppo dei moltissimi caporioni e assassini del periodo bolscevico prima del governo attuale fascista che è venuto a salvare l'Italia dall'illegalismo e dalla rovina.

Questi esempi di diffamazioni straniere si potrebbero moltiplicare e tutti devono servire ad illuminare il governo e il potere legislativo sulla necessità e l'urgenza delle disposizioni che reclamiamo per impedire la costante diffamazione del nostro paese all'estero.

Ed altri provvedimenti, per i quali non vi è bisogno di leggi speciali potrebbero essere attuati per questo fine, primo di tutti una completa revisione del nostro corpo diplomatico e consolare.

Non si può instaurare un regime nuovo e farlo conoscere compiutamente all'estero, conservando all'estero rappresentanti invecchiati sotto vecchi regimi, incapaci di sentire e comprendere nella sua pienezza il cambiamento dello spirito nazionale.

L'Italia ha bisogno di questa rappresentanza diplomatica nuova all'altezza della sua situazione politica. Essa dovrebbe fornirsi, a prezzo di qualsiasi sacrificio finanziario, di elementi scelti, che sapessero anche tra l'altro rintracciare all'estero le fila della diffamazione del paese che è opera da italiani rinnegati e la sapessero valutare e riferire al governo centrale, e di elementi fidi all'interno, specialmente tratti dagli italiani seri che abbiano risieduto per molti anni all'estero, che avessero la capacità e l'abilità di scoprire e seguire la rete di azione antiitaliana svolta dagli stranieri residenti nel regno.

Tutti i grandi stati hanno avuto ed hanno questa polizia diplomatica ed è necessario se ne fornisca anche l'Italia.

Anche questa sarebbe un'utile battaglia, come quelle del grano e della Lira, proficua al paese quanto quelle, dal lato morale e dal lato economico.

GIUSEPPE MORELLI
Deputato al Parlamento

Fascismo è virtù patriottica e civile è forza ed è gloria!

Gli avversari del Fascismo gridano sempre, più o meno forte, contro la violazione della libertà, ed essi medesimi, colle proprie mani, i comunisti direttamente e apertamente, gli oppositori indirettamente e con azioni clandestine, lavorano per foggiare le catene della più obbrobriosa schiavitù sotto il dominio semibarbaro dei moscoviti.

Ora il nostro popolo lavora, guadagna e si diverte anche. Perchè alcuni facinorosi vogliono turbare la sua vita quieta e trascinarlo ancora negli orrori dei terribili anni rossi quando mancava il lavoro e col lavoro mancava il pane? Allora, voi mi direte, il pane era più a buon prezzo! Sì, ma non c'era il denaro per comprarlo; ora è caro, ma tutti guadagnano e tutti lo possono avere.

Già, forse, per taluni si stava meglio nel settembre 1920, durante l'occupazione delle fabbriche, quando le guardie rosse, armate di moschetti, di mitragliatrici e di bombe vigilavano le mute officine, ed echeggiavano nell'aria bestemmie, minaccie, imprecazioni. In certe fabbriche si lavorò anche, ma le produzioni non erano altro che uno spreco di materiale. Ah sì! quelli furono certo bei tempi per i ladri, per gli assassini, per i traditori, ma non lo furono per gli operai onesti che soffrirono rappresaglie crudeli dalla pazza soldataglia rossa guidata e aizzata da da nascosti condottieri!

I Comunisti ora sognano una Europa bolscevica e credono di raggiungere il paradiso se il loro sogno si potrà avverare. Il paradiso, invece, sarebbe per la Russia, che estenderebbe così i suoi confini fino all'Atlantico e soffocando nelle sue rosse spire le nazionalità europee le assorbirebbe tutte nel suo bramoso ventre imperialistico. E noi Italiani subiremmo la sorte dei Romani durante l'invasione dei barbari.

Ma Roma presentemente non è governata da imperatori imbelli, in Roma vigila costantemente un Romano puro sangue, che non teme le fatiche e non i sacrifici.

L'Italia è grande e temuta. Il 28 agosto 1923, in Grecia, la Missione Italiana per i confini dell'Albania fu barbaramente massacrata; nel luglio 1925, l'ingegnere Piperno fu assassinato nell'Afganistan. Il Governo italiano che non era, che non è più quello che aveva ordinato alle truppe italiane di sgombrare Valona, ottenne ampia soddisfazione, risarcimento dei danni e solenni onoranze alle vittime. Questa è la gloriosa Italia d'oggi, l'Italia fascista che tutto il mondo onora. Nel Fascismo dunque vi sono le menti più gagliarde, i cuori più generosi se tale risultato ha ottenuto.

Ma quei Fascisti che dopo la morte del deputato Matteotti nascosero il distintivo per rimetterlo poi quando furono ben certi che l'edificio fascista era sempre saldissimo e non aveva menomamente sofferto nel violento terremoto provocato dagli avversari, coloro che inveivano pubblicamente contro il coraggioso eroico ardire di alcuni nostri fortissimi campioni per accaparrarsi la simpatia degli oppositori, coloro che vedono nel fascismo una protezione alla loro vigliaccheria e un manto alla loro disonestà pubblica e privata, coloro che nel Fascismo vedono una miniera d'oro da sfruttare, via dal sacrario degli Eroi, giù da quei petti indegni il santo littorio! Via! Altrimenti i veri Fascisti, pur adorando la santa idea e restendole fedeli fino alla morte, dovranno isolarsi per non contaminare la loro onestà con la vicinanza impura di tali individui.

Su noi, fascisti, pesa una grande responsabilità. Il popolo, messo in sospetto dai nostri nemici, ci osserva; ci spia... ma se la nostra vita pubblica e privata è onesta, integerrima, allora pronuncia quelle belle parole che sono una grande affermazione: «È proprio veramente fascista!».

Io stessa udii la bella frase e questo prova che il popolo sa che i veri fascisti sono i migliori cittadini, sa che l'idea fascista è divina, che il Fascismo ha salvato e fa grande l'Italia.

Pur talvolta ascolto con angoscia citare queste o quell'altro individuo indegno del glorioso nome di fascista, sento talvolta generalizzare i giudizi e fremo di dolore e di sdegno e grido: « Non sono fascisti costoro, no, sono degli intrusi, dei traditori. Non chiamateli col santo nome di Fascista, perchè Fascista è solo colui che è onesto, che ha sacrificato, o è pronto a tutto sacrificare per l'Italia e per l'idea».

Ora s'è aggiunto al Fascismo un'altro glorioso nome: Canzio Garibaldi, degno veramente di portare il nome dell'Eroe dei due mondi. Giuseppe Garibaldi tutto diede alla causa italiana e nulla mai chiese per sè. Novello Cincinnato, dopo aver compiuto le ardue e gloriose imprese per l'indipendenza del nostro diletto Paese, ritornò al suo campicello a Caprera, dove morì umile e grande! Ecco un modello da copiare alla lettera!

Per l'Italia e per la divina nostra Idea sacrificarono la vita i martiri nostri e fra questi, occasionalmente, ricordo Silvio Lombardi e Gino Ieri assassinati l'uno il 2 l'altro il 3 settembre 1924 a Parigi per mano di comunisti e massacrati solo perchè erano fascisti! E nella seconda metà dello scorso agosto la crudeltà infame degli avversari non immolò forse la fresca giovinezza del sedicenne Elio Galliano che volò al cielo, cantando *Giovinezza?* Il padre suo, avv. Michele Galliano, straziato nel cuore, ma superbo del martirio di suo figlio: scrisse a *Il Popolo d'Italia* il seguente telegramma: «Commosso ringrazio l'organo massimo del P. N. F. per aver ricordato agli italiani tutto il martirio di mio figlio Elio, caduto col fatidico canto di « Giovinezza » sulle labbra. Il suo sangue, che mano assassina armata dalla vile propaganda demagogica dei negatori della nostra grande Patria ha versato, darà ai giovani compagni la fede di perseverare nella loro nobile missione, sicuri che le idealità fasciste, auspice il Duce e sotto la guida dell'on. Farinacci, trionferanno e che i nemici interni annidatisi sotto variopinte forme nei partiti politici saranno sempre schiacciati».

Ecco, o compagni fascisti, i nostri campioni!.

Noi saremo degni di loro.

E terminò colle parole dell'onorevole Farinacci:

«La disciplina dobbiamo imporla a noi, non quando è cosa facile, ma quando costa sacrifici e rinuncie. Il nostro partito è e deve restare un esercito disciplinato in tutti i suoi gregari. Deve restare l'esercito, la cui voce possente deve così giungere al Duce:

«Siamo ai tuoi ordini. Disponi delle nostre anime e dei nostri corpi. Al tuo seguito non vogliamo conoscere che gloria e morte».

COMUNICATO
della Commissione Comunale Pro Orfani di Guerra

Si rende noto che con avviso del 1 Settembre la Regia Prefettura di Firenze bandisce un concorso per borse di studio a favore degli orfani di guerra della Provincia.

Le norme per partecipare a detto concorso sono contenute nel manifesto affisso all'Albo Pretorio del Palazzo Comunale.

Chi sono gli Ufficiali della Milizia

Non è semplice racconto di un episodio: ma da esso quanta luce di profondo altruismo, quale fulgore di umana dedizione si eleva e si irradia a tutto plauso ed orgoglio di un nostro camerata.

Siamo nel comune di Esperia ove, affetta da malattia contagiosa, muore una vecchia mendicante sotto un colpo di emottisi.

Lo squallido sudiciume del misero tugurio, l'aspetto orrido del povero resto umano, le emanazioni pestilenziali che si sprigionano da tanta miseria, rese ancora più violente dal gran caldo d'agosto, incutono schifo e ribrezzo a tutta la popolazione e *nessuno* ha il coraggio o la pietà di trarre dalla propria stessa natura quello spirito di sacrificio e di abnegazione necessario per comporre la salma nelle quattro assicelle di legno fornite dal Comune. Nè il marito della morta, monco delle due braccia, può da solo adempiere al mesto ufficio e piange e si dispera.

Ed il cadavere giace più giorni insepolto!

Quand'ecco che il Centurione della 142 Legione M. V. S. N. David cav. Tommaso, che ne comanda la Centuria di stanza ad Esperia, di ritorno da un giro d'ispezione, apprende dalla sua signora la lugubre notizia e, ad una profferta della stessa che si appresta ad uscire per comporre con le proprie mani la salma nella cassa, le dice di attendere ed esce:

Va in piazza, vede la folla attorniare il misero tugurio e sente i vari commenti. Il Centurione David la guarda e nulla dice, ma con un moto risoluto entra nello squallido abituro si avvicina al giaciglio, avvolge il cadavere in un lenzuolo ed amorosamente lo adagia nella cassa.

Nell'uscire il *David* vede la folla che tutto aveva visto fuori dell'uscio, fremere da profonda commozione, ma egli resta imperterrito, quando, ecco spuntare lontana la sua signora che nulla sapendo dell'eroismo del marito, si recava essa stessa munita di guanti di gomma a compiere quello che la religione di Cristo impone come dovere, ma che lo stolto egoismo della folla bruta aveva dimenticato.

Nel vedere la sua signora, gli occhi del vecchio marinaio del Carso e del Piave, del glorioso Milite, s'inumidiscono di lacrime.

Non si dicono niente: con gli occhi si erano compresi... tra la folla commossa i coniugi si abbracciano e si baciano muti, piangenti...

... ecco chi sono gli Ufficiali della Milizia Volontaria.

SPORT

La vittoria del "Prato S. C." a Reggio Emilia

Con la vittoria conseguita a Reggio Emilia sullo S. C. Pietrasanta, la squadra del Prato S. C. si è aggiudicata il titolo di campione Toscano di 3.a divisione e il diritto di passare nella categoria superiore.

Per misurare tutto il valore del successo conseguito dai calciatori bianco-azzurri occorrerebbe rifare la storia dell'ingiusta retrocessione subita ai primi del 1924 e rilevare le vicende del campionato or ora giunto a termine. Ma di questo non vi è bisogno perchè la cittadinanza ricorda e sa apprezzare la grandezza dello sforzo compiuto e l'infinità degli ostacoli superati per arrivare alla rivendicazione di un diritto che avverse circostanze tolsero per un momento al Prato S. C. il posto meritato.

La vittoria di Reggio Emilia reintegra il Prato S. C. nel posto per tanti anni tenuto con onore e con valore. Ma per arrivare alla giornata di Reggio Emilia sono stati necessari ben dieci mesi durante i quali i giocatori del Prato S. C. hanno dovuto combattere in campo aperto contro squadre decise a contrastare loro il passo e la società a parare tutti i tentativi di chi voleva ad ogni costo sacrificare ancora nella divisione inferiore i calciatori pratesi.

Ma il Prato S. C. ha combattuto serenamente ed onestamente la sua battaglia perchè si sentiva incoraggiato ed appoggiato dal consenso unanime della cittadinanza della quale si è reso tante volte interprete l'On. Canovai suo degno rappresentante.

Il Prato S. C. ha avuto nell'on. Canovai un amico indefesso che nei momenti in cui le difficoltà sembravano seppellire ogni più risoluta energia è stato il suscitatore di nuove volontà, che il suo esempio corazzava contro ogni insidia, e l'incitatore autorevole che rinverdiva le speranze nel cuore dei combattenti.

Non poche volte l'on. Canovai ha seguito la squadra del Prato S. C. e lo ricordiamo sul campo dei Cantoni Coats di Lucca far l'intermezzo dei due tempi parlare ai giuocatori pratesi colla volontà di chi vuol raggiungere la vittoria. Anche nell'ultima partita, ovunque essa fosse, aveva promesso di essere presente per sostenere autorevolmente la fede dei giocatori, ma una indisposizione gli tolse la possibilità di tradurre in atto il suo desiderio. Infatti, in data 29 Agosto, così scriveva al Presidente del Prato S. C.:

« Una noiosa influenza mi tiene costretto in casa. Seguo col pensiero il Prato Sport Club che deve avere la meritata Vittoria».

L'augurio si avverò ed i calciatori pratesi tornarono da Reggio con la *meritata vittoria*.

Lo stesso On. Canovai, al primo annunzio di tale notizia scriveva la seguente lettera al Presidente del Prato S. C.:

«La notizia della vittoria del Prato Sport Club mi ha fatto molto piacere.

« Mi congratulo con Lei che saggiamente guida cotesta Società sportiva e con i bravi giocatori. È una vittoria meritata, tanto più bella quanto più ingiustamente contrastata.

« Con l'augurio di altri e maggiori trionfi. Le invio cordiali saluti.

f.o *T. C. Canovai* »

L'augurio del Primo Cittadino di Prato e suo Rappresentante al Parlamento Nazionale è l'augurio dell'intera cittadinanza che aspetta dalla sua squadra nuove e più belle affermazioni.

U. S. Livorno batte Prato S. C. 4 a 3

Si deve al Comitato Pro Misericordia di Prato la bella organizzazione del match odierno riuscito brillantissimo per l'impegno messo dai 22 uomini e per la cordialità in cui si è svolto.

Il pubblico numeroso che ha voluto presenziare la riapertura della stagione ha applaudito in modo entusiastico e sincero i valorosi ospiti festeggiando, in particolar modo, il nazionale Magnozzi.

La partita iniziatasi alle 16,30, sotto l'arbitraggio del sig. Piccini è stata condotta velocemente non trascurando la tecnica. Il Livorno ha sfoggiato la sua bella classe, a tratti — abbandonandosi poi in un giuoco individuale che è dispiaciuto anche a Ging. Ma in complesso il Livorno è apparso lo squadrone che tutti ammirano.

Gli uomini del Prato sbalestrati dal veloce inizio labronico, hanno subito a schiacciante superiorità livornese nella prima mezz'ora, insaccando nei primi sette minuti due magistrali goals segnati da Magnozzi e da Palandri. Il Prato si scuote e giuoca ora d'intesa ottenendo al 15' un bellissimo goal segnato da Bertini.

Nel secondo tempo l'equilibrio ha reso più brillante il gioco. Sono stati segnati due goals per parte. Al primo minuto è Magnozzi che segna: Bellandi pareggia dopo una bella discesa della prima linea su un tema iniziato

da Chenet. Al 30 Palandri segna il 4.o goal e Chenet il terzo. Pubblico entusiasta e cavalleresco.

U. S. Livorno; Augustinovik. Vincenti, Candini, Cocchiolini, Nigiotti, Paolini, Scazzola. Innocenti, Palandri, Magnozzi, Baldi.

Prato S. C.: Gori, Corti, Canestri, Paoli, Chenet, Miliotti II, Bellandi, Mazzoni, Miliotti III, Bertini, Vignolini.

CIRCUITO CICLISTICO TOSCO-EMILIANO

COPPA CAVACIOCCI

Anche quest'anno la locale Società Ginnastica «Etruria» organizza con la sua consueta signorilità e competenza il IV. Circuito Ciclistica Tosco-Emiliano per la disputa della Coppa Cavaciocchi, che tanto entusiasmo ha suscitato negli anni passati in mezzo alle popolazioni dove si svolge la corsa.

Il 27 Settembre prossimo un appassionante battaglia sarà ingaggiata fra i corridori juniores di tutta Italia, poichè oltre ad aggiudicarsi i ricchissimi premi in denari messi in palio, avranno una dura lotta da sostenere per cogliere il più ambito alloro: Il Campionato Italiano.

Il Campionato Italiano juniores infatti avrà il suo epilogo qui a Prato nella bellissima corsa organizzata dalla società Etruria. Questo avvenimento importante ci farà assistere ad una emozionante lotta senza quartiere che i principali attore oggi alla ribalta nella categoria juniores saranno costretti a sostenere per aggiudicarsi il titolo e la maglia di campione che da un anno si contrastano nelle diverse gare compiute.

Mainetti e Piemontesi saranno certamente i maggiori protagonisti della corsa ma tanti e tanti altri daranno, e questo lo crediamo, molto filo da torcere ai due privilegiati e potrebbero farci assistere a delle bellissime sorprese.

La magnifica manifestazione del popolarissimo sport che la società pratese ha voluto organizzare con tutta la cura possibile riuscirà senza dubbio grandiosa e Prato sportiva, consacrerà col suo entusiasmo fervido e fremente il nuovo Campione d'Italia.

L'arrivo come sempre avrà luogo sul viale Firenze verso le ore 4 del pomeriggio e tutto sarà predisposto perchè il pubblico possa godere con facilità il magnifico spettacolo senza che nulla venga a turbare l'ordine d'arrivo.

L'Associazione Agraria e la battaglia del grano

Come avvertimmo nel numero 35 del nostro giornale, il Direttore Tecnico della nostra Associazione Agraria espose Domenica 30 Agosto a Campi e Martedì 1 Settembre a Tizzana, il nobile scopo della «Battaglia del grano» voluta da S. E. Mussolini; erano presenti gli agenti delle Fattorie circostanti, alcuni proprietari e assai numerosi coloni, ad ambedue le riunioni erano presenti i sindaci del rispettivo Comune segno questo evidente dell'interessamento che ha saputo richiamare su tale importante questione, l'iniziativa del Presidente del Consiglio.

La riunione di Campi che riuscì anche più importante di quella di Quarrata richiamò nel Cinematografo Excelstor del pubblico anche non agricolo cosa questa che fa molto piacere come ebbe a dire il Cav. Magni nell'iniziare la sua conferenza di propaganda. Non ci è possibile per ristrettezza di spazio riportare gli argomenti addotti dal Magni per elogiare e sostenere l'iniziativa di S. E. Mussolini e i conseguenti provvedimenti emanati per incoraggiare l'aumento della produzione granaria, ci basta indicare che il Direttore Tecnico dell'Agraria di Prato parlò per circa un'ora confutando ad una ad una le diverse critiche che gli avversari portano in campo, possiamo assicurare che gli argomenti addotti dal Magni con parola convincente, dettata da una fede sicura nell'avvenire dell'agricoltura e quindi dell'Italia nostra, ottennero il consenso generale degli intervenuti che si manifestò con vari spontanei applausi.

Trattato l'argomento dal lato economico-politico, il sig. Magni spiegò dettagliatamente le norme razionali per intensificare la produzione granaria e comunicò che l'Associazione Agraria ha bandito un concorso a premi fra agricoltori che coltiveranno nello stesso podere almeno mezzo ettaro di grano a righe e con tutte le norme razionali che verranno indicate a chiunque lo desideri; oltre l'anzidetto concorso l'Associazione Agraria ne ha indetto un'altro per piccoli «campi sperimentali di trapiantamento del grano».

Infine il Magni fece proiettare la splendida pellicola «La Battaglia del Grano» fatta preparare a scopo di propaganda dall'Istituto Nazionale «Cerere» di Roma e distribuì largamente il Decalogo per la buona coltivazione del grano» dettato dall'Illustre prof. Tito Poggi e fatto stampare a cura dell'Associazione Agraria di Prato.

Anche domenica scorsa fu fatta una riunione a Montemulto nel teatro «A. Manzoni» e della completa riuscita parleremo al prossimo numero.

Riunione al Poggio a Caiano

Domenica 13 corr. alle ore 15,30 nel Cinema «Italia» (g. c.) avrà luogo un'altra riunione. Si raccomanda a tutti gli agricoltori delle località limitrofe, di intervenire numerosi.

Riunione a Prato.

Sollecitato dalla Associazione Agraria l'illustre prof. Tito Poggi membro autorevole del «Comitato Permanente del Grano» nominato da S. E. Mussolini ha promesso che sarà a Prato l'ultima domenica di settembre, ci consta che l'Associazione Agraria curerà che intervengano numerosi gli agricoltori e rivolgerà invito anche alla cittadinanza affinchè la riunione assuma notevole importanza.

Terremo informati i nostri lettori.

PER LA PATENTE DI SEGRETARIO COMUNALE

La Regia Prefettura di Firenze, comunica:

Con Decreto Ministeriale 8 agosto u. s. sono state fissate per i giorni 9, 10, 11 dicembre p. v. le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Le prove stesse potranno essere sostenute dagli aspiranti presso questa Prefettura o presso le Prefetture: Torino, Cuneo, Milano, Pavia, Brescia, Trento, Venezia, Udine, Trieste, Verona, Genova, Pisa, Bologna, Cremona, Parma, Forlì, Perugia, Ancona, Roma, Aquila, Napoli, Salerno, Campobasso, Foggia, Bari, Lecce, Catanzaro, Palermo, Messina, Catania, Cagliari.

Essi seguiranno con le modalità cui agli articoli 72 e seguenti del Regolamento per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale approvato con Regio Decreto 12 febbraio 1911, n. 297, modificato dal R. D. 7 aprile 1921, n. 559. Agli esami così banditi oltre coloro che sono in possesso dei titoli di studio indicati dall'art. 35 n. 4, del Decreto 30 dicembre 1923, n. 2839 (escluso qualsiasi equipollente) potranno prendere parte a termine del R. D. Legge 14 giugno 1923, n. 1449, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 luglio, anche gli abilitati alle funzioni di Segretario Comunale a norma dei D.D, L.L. 27 maggio 1925 n. 774 e 21 maggio 1916 n. 682, i quali, per almeno due anni consecutivi abbiano prestato lodevole servizio di Segretario Comunale, da accertarsi dal Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura.

Gli aspiranti agli esami predetti, oltre il titolo di studio come sopra indicato, devono far pervenire alla Prefettura, entro l'8 novembre 1925, le loro domande, in carta da bollo da lire 2, corredate dai documenti indicati ai n. 2, 3, 4 del Regolamento 7 aprile 1921 n. 559, regolarmente bollati e legalizzati nonchè dalla quietanza del pagamento da lire 100 di cui all'articolo 35 n. 5 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2839 presso la Sezione della R. Tesoreria Provinciale, e da un vaglia postale di lire 30,05, diretto al Prefetto della Provincia per le spese di funzionamento della Commissione esaminatrice.

CRONACA PRATESE

Visita del Duca di Pistoia a Prato

L'Ente per le Attività Toscane con lettera 10 Settembre, partecipa all'avv. Guido Perini, Segretario dell'Associazione Arte della Lana, quanto appresso:

Come Ella saprà il Duca di Pistoia ha assunto una specie di patronato del nostro Istituto. Ho già parlato con Lui per una visita in codesta Città, visita che potrebbe essere opportunemente fatta verso Aprile, in un lungo pellegrinaggio alle industrie toscane di tutta la zona limitrofa ed alla montagna Pistoiese.

Abbiamo prescelto codesta Città come probabile primo centro di sosta propria per deferenza alla Sua Associazione la quale è stato il solo organo pratese non sordo all'opera faticosa, ma sicura del nostro Ente.

Non so quanto la cosa possa interessare; ma ella può annunciarla, se crede, come un atto di deferenza alla grande industria laniera pratese e se, per quella circostanza, si ritenesse di dover preparare l'inaugurazione o la commemorazione di qualche fatto specifico, l'avvertimento prematuro non sarebbe stato però intempestivo.

Gradisca i miei ringraziamenti ed i più cordiali saluti

Il Consigliere Delegato
F.o BARFUNI

Alla lettera di cui sopra «La Nazione» di Firenze fa il seguente commento che approviamo pienamente.

La notizia farà certamente piacere ai pratesi che si sentiranno al pari di noi orgogliosi di ospitare l'Augusto rappresentante della gloriosa e benemerita Casa di Savoia e dell'atto di deferenza usato alla massima industria pratese dall'Ente per le attività Toscane. Come giustamente dice la lettera di comunicazione sarebbe bene che la visita fosse collegata a qualche avvenimento solenne, perciò ci aspettiamo il sorgere di qualche iniziativa che valga a rendere più importante e più significativa la visita dell'Augusto personaggio.

Il Comm. Piero Belli

al Comandante degli «Arditi Florio»

E' pervenuta all'amico Duilio Sanesi comandante del Manipolo «Arditi Florio» la seguente lettera indirizzata dal Comm. Piero Belli.

Roma 26 Agosto 1925

A Duilio Sanesi
Comandante degli «Arditi Florio»
PRATO

Caro Sanesi, avevo concepito in umiltà il proposito di appartenere al Manipolo degli «Arditi Florio». Mi bastava l'onore grande della proposta che mi era venuta da Voi e che io avevo accettata per sigillare più degnamente, nella mia coscienza, la bellezza dell'antico giuramento, fatto più sacro dalla testimonianza dell'Eroe onnipresente. Ma poichè voi avete voluto farne oggetto di pubblico annuncio tra i fascisti Pratesi, della mia inscrizione ad honorem tra le file del più glorioso manipolo che vanti il fascismo squadrista, lasciate che io ve ne ringrazi soldatescamente con l'offerta del mio fraterno abbraccio.

Questo vostro gesto vale una decorazione. E io ne sono orgoglioso. Anche perchè sento che alla luce del nome di Federico Florio la fede riarde e la passione riprorompe, e all'ombra del Gagliardetto che Egli snudò al sole con l'audacia disperata dell'amore senza odio, anche il mio cuore resta a battere con l'ansietà febbrile delle prime attese: tanta è la forza dell'incitamento che scaturisce dal miracolo del di Lui esempio. E però ricordiamoci che quando Egli andava incontro alla morte — solo ed inerme — intendeva insegnare ai fascisti di tutte le ore che la dedizione alla Patria vuole la disciplina del sacrificio senza misura e senza compenso: patrimonio questo, che esige, a vigilanza, un perenne scintillio di pugnali nell'ombra.....

Vostro aff.mo

PIERO BELLI

La conosciuta modestia di Piero Belli non ci serberà rancore se siamo tornati a disturbarla con la pubblicazione della lettera indirizzata al nostro Duilio Sanesi. privare i fascisti pratesi ed il pubblico di quello scritto, che racchiude una vera miniera d sentimenti nobilissimi espressi in una forma che l'autore voleva umile, ma che è invece riuscita sublime, ci sarebbe parso di commettere un delitto di lesa propaganda: e l'abbiamo pubblicata perchè la lettera è l'uomo: Piero Belli è il combattente valoroso, l'indomito legionario di Fiume, lo squadrista milanese della primissima ora con Benito Mussolini, l'amico di Florio col quale divise le ansie di tante ore gloriosamente tristi: è il poeta, lo scrittore l'artista: vederlo, conoscerlo, parlargli e sentirsi attratti ad amare quella faccia bruna, quegli occhi profondi che ricordano il Duce, sentirsi avvinti dalla parola sua, buona, calda, convinta è sensazione che chi l'ha avvicinato, ha provato. Chi scrive ebbe la fortuna grande di essergli qui presentato poche settimane orsono e lo ricorda fremente, estatico dinanzi agli insuperabili cartoni del nostro pittore Franchi raccolti nella Galleria Comunale.

Magnifica gioventù fascista che al disprezzo della morte, all'incommensurabile amore verso la Patria unisce il culto più squisito per tutte le cose belle!

BETTAZZI

In tema di concorsi corali

Dalla Premiata S. Corale G. Verdi ci veniva trasmesso un articolo dal titolo «Concorsi Corali» in sisposta ad un altro articolo portante lo stesso titolo comparso su «La Patria» del 31 Agosto u. s., che non potemmo pubblicare nel numero ultimo per ragioni contingenti. Eguale articolo però vivida luce su la «Patria» di Domenica cosa questa che, togliendo ogni sapore di attualità allo scritto in parola ci siamo senz'altro noi a dare oggi ulteriore corso alla pubblicazione.

BENEFICENZA

Il Rag. Leopoldo Reali ha così stanziata la somma acccordatagli dalla Commissione Arbitrale per gli affitti in aumento del quartiere locato al Signor Berni Alfredo:

Al Regio Conservatorio di S. Caterina	L.	118,85
Ospizi Marini	»	118,85
Istituto Giorgi	»	118,80
Totale	L.	356,50

***

L'Amministrazione Ospitaliera, mentre comunica che le Spettabili Famiglie Calamai hanno fatto elargizione per la istituzione di un letto nelle Infermerie del Pio luogo, da intestarsi in memoria della loro cara defunta Albina Calamai Ved. Pucci, porge a nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

***

A questa Sezione intermandamentale Mutilati sono state rimesse lire 115 raccolte presso la Pensione Genova a Montepiano per iniziativa del proprietario sig Oreste Rabecchi, perchè detta somma venisse elargita a favore dei Ciechi di Guerra di Montepiano.

Il Presidente *G. Mungai*

FRA I TEATRI

Al Politeama Novelli ha come sempre riportato grande successo la compagnia Niccòli che anche in Prato è sempre accolta con grande entusiasmo dai frequentatori dei nostri Teatri. Tutte le sere il Novelli ha segnato un esaurito, ed i bravi attori, fra i quali primeggiano la popolarissima quanto impareggiabile Garibalda Landini-Niccoli l'ottimo Raffaello Niccoli degno continuatore delle tradizioni artistiche di famiglia, un trionfo di applausi e di chiamate molto ben meritate.

La Comaagnia Niccoli si tratterrà ancora fra noi con la certezza che il lavore del pubblico non le potrà più mancare.

«Andrea Chenier» al Politeama Banchini

Sotto l'Impresa O. Innocenti col giorno 24 corrente s'inizia al Politeama Banchini un corso straordinario di rappresentazioni dell'Opera «Andrea Chenier» del M. Umberto Giordano. E' già stato annunziato che la non facile parte del protagonista sarà sostenuta dal Tenore Cav. Burgamaschi, nome che non ha bisogno di presentazioni essendo esso molto ben conosciuto per l'ottima posizione che occupa fra i migliori artisti che conta oggi la Lirica Italiana. Pertanto l'Impresa assicura che a fianco del Burgamaschi vi saranno altri ottimi elementi che renderanno l'iscrizione perfetta da farne resultare uno spettacolo di prim'ordine.

E noi auguriamo fin d'ora ottimi affari.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Concerto Cittadino.

L'elezioni del *nuovo Consiglio Direttivo*, del Concerto Cittadino svoltesi domenica passata hanno dato il seguente resultato:

Presidente il sig. Cavaciocchi Cav. Ciro — *Vice Presidente* Morganti Rag. Carlo — *Segretario* Bacci Giovanni — *Cassiere* Franchi Orlando — *Provveditore* Bellandi Giuseppe — *Consiglieri* Guerrini Guerrino Venturi Mario Franchi Giulio Santi Italo Orlandi Napoleone Pelagatti Diletto *Sindaci - Revisori* — Zannoni Ettore Canocchi Cesare.

Sospensione di fiere e mercati

Il Sindaco porta a conoscenza del pubblico che a causa della diffusione dell'Afta Epizootica in diversi comuni dell'Alto Vald'Arno, il sig. Prefetto di Firenze ha sospeso le Fiere ed i mercati di bestiame di Reggello, Figline, Incisa, Rignano, Pelago e Rufina.

COMUNICATO

Si rende noto per l'ultima volta che con la *fine del corrente mese di settembre*, secondo l'avviso pubblicato all'albo del Comune di Prato in data 31 luglio 1925, scade il termine per esigere il pagamento delle quole sociali della disciolta Banca Operaia Cooperativa di Prato.

Quindi, tutti coloro che si trovano ancora in possesso di dette quote sociali, debbono presentarsi dal sottoscritto incaricato dal Comitato liquidatore per il ritiro dei loro crediti.

Scaduto il termine i possessori di quote decadranno dal diritto al rimborso e gli avanzi saranno erogati in beneficenza ai termini della deliberazione d'assembrea.

Prato, 2 Settembre 1925.
Desiderio Corsani

All'ultimo momento veniamo a conoscenza di una ci colare, che la Segreteria dell'Unione fra gli Industriali Pratesi ha mandato ai propri iscritti sulla questione delle paghe agli operai militi della M. V. S. N. che prestarono servizio a Roma ai funerali del compianto Generale Gandolfo.

La ristrettezza di tempo non ci consente di fare le dovute nostre considerazioni sulla circolare medesima.

Le faremo però nel numero prossimo.

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato

Motociclisti!

È in vendita il nuovo modello N K

DELLA MOTO

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm. 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1|2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

Cercasi AGENTE RIVENDITORE

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C.S. Maurizio, 75

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata **Pacelli**, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. **3,30**: per posta franco L. **4,80**.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la Lozione **antiparassitaria PACELLI**. — Flacone L. 11: per posta franco L. **13,50**.

EMORROIDI si guariscono con l'**Unguento PACELLI**. — Vasetto L. **6,60**: per posta franco **L. 8,15**.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. **5,50**: per posta L. **7,25**.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'Unguento **PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. **6,60**: per posta L. **8,25**.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente,** che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. **8,80**
» piccolo » **4,40**
Per posta L. **2** in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI.** — Flacone L. **11**: per posta L. **12,50**.

Vendosi in tutte le farmacie

GRATIS si spedisce l'**elegantissimo** Albun delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., a chiunque lo chiede con Cartolina con risposta pagata alla **CASA PACELLI - LIVORNO,** citando questo giornale.

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e le forze, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

FOTO - ARS

A. CALAMAI PRATO-Toscana
Via dei Tintori

Specialità Ingrandimenti - Foto-pitture - Articoli :: fotografici - Sviluppo e stampa per dilettanti ::

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative GUASTI

del Dott. Giovanni Guasti - Prato

Illustri Chimici le usano personalmente: « Sono ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante ». *f.to* **Prof. Guglielmo Romiti - R. Univ. di Pisa**

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali dal Broyi nel Corso

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)

Cav. Giuseppe Magni - Prato

Chirurgo - Dentista - Odontoiatra
Protesi Dentale

Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telefono 499

Denti e dentiere senza placca a ponte Bridge-Work, sistema proprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori - Estrazione senza dolore (metodo speciale) - Cure elettriche - Massaggi - Endoscopia - RAGGI ULTRAVIOLETTI.

Il miglior Caffè Espresso a Bacchino

"LEVANT„

Insurance & Reinsurance Company

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
Capitale Sociale L. 60.000.000 Versato L. 30.000.000
Sede e Direzione Generale - GENOVA - Via Garibaldi, 2 (Palazzo proprio)

ASSICURA E RIASSICURA:

RISCHI di trasporti marittimi, fluviali e terrestri, su merci, valori, ecc.
RISCHI di giacenze su chiatte, galleggianti, calate, magazzini in porto, vagoni, ecc.
RISCHI di costruzione e varo.
RISCHI su corpo e macchine di piroscafi e su corpo e attrezzi di velieri e moto velieri.
RISCHI di mine e torpedini in navigazione.
RISCHI di guerra in navigazione.

principali piazze estere ove la Compagnia liquida e paga i danni

EUROPA
Amburgo - Anversa - Barcellona - Costantinopoli - Londra - Rotterdam
AMERICHE
Buenos Ayres - Havana (Cuba) - Montevideo - New York - Rio Janeiro - San Francisco - Seattle - Santiago de Cuba - Valparaiso - Vancouver.
AFRICA
Alessandria Egitto - Cape Town Durban - Porto Sudan - Suez Zanzibar.
ASIA
Aden - Bangkok - Batavia - Bombai - Calcutta - Calicut - Colombo - Kong - Karaki - Madras - Manila - Medan - Penang - Rangoon - Saigon - Samarang - Shanghai - Singapore - Soerabaia - Tientsin - Yokohama.
AUSTRALIA
Adelaide - Brisbane - Hobart - Melbourne - Sidney - Victoria.

La "LEVANT„ è la Società che meglio di ogni altra risponde alle esigenze della Clientela. Sicurtà assoluta, precisione, liberalità e prontezza sono le sue caratteristiche.

Pagamento dei danni, entro 48 ore dalla presentazione dei documenti, e al luogo di destino delle merci e delle navi in

Per i trattati di Riassicurazione esistenti fra la «LEVANT» Insurance & Reinsurance Company - Genova e le più potenti Società Inglesi, la Società è in grado di assumere ingenti somme su ogni rischio.

SPECIALI CONDIZIONI PER POLIZZE DI ABBONAMENTO

Agenzia di Prato - GIOVANNI BACCI Via Pistoiese, 22

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N. 972

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

"Purga Rinfresca Disinfetta„

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Calzoleria RAFFAELLO CINI

successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del Sangue

Ottimo ricostituente

FARMACIA GORI - PRATO

Industria Grafica Pratese

Giovanni Bechi & C.

PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO

Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?
E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzoe durata

Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

VENDESI OVUNQUE

MARTINI NELLA

PRATO PIAZZA DEL COMUNE

SETERIE E LANERIE

Stoffe per Uomo per Donna

Qualità e Disegni esclusivi

PREZZI MITISSIMI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio

FIRENZE - Borgognissanti, N. 18 - FIRENZE

Curate i Bambini

Quando i bambini deperiscono e sono deboli, irrequieti e malaticci, nulla vi è di più consigliabile delle

Presine di Ognissanti

Quando poi i bambini non hanno appetito il rimedio ideale da somministrarsi contemporaneamente alle Prese di Ognissanti è lo

Sciroppo alla China e Ginepro

Le presine costano L. 1 il pacchetto di 12 — Lo Sciroppo di China e Ginepro L. 3 la bottiglia piccola, L. 6 la bottiglia grande.

Il Vermouth

alla

NOCE VOMICA

secolare specialità

è l'unico rimedio, che in brevissimo tempo, ridona l'appetito. - E' tonico, aperitivo, rialza la forza digestiva e toglie le soverchie acidità.

Diffidate delle imitazioni che non corrispondono affatto allo scopo "di chi lo vende a prezzo diverso".